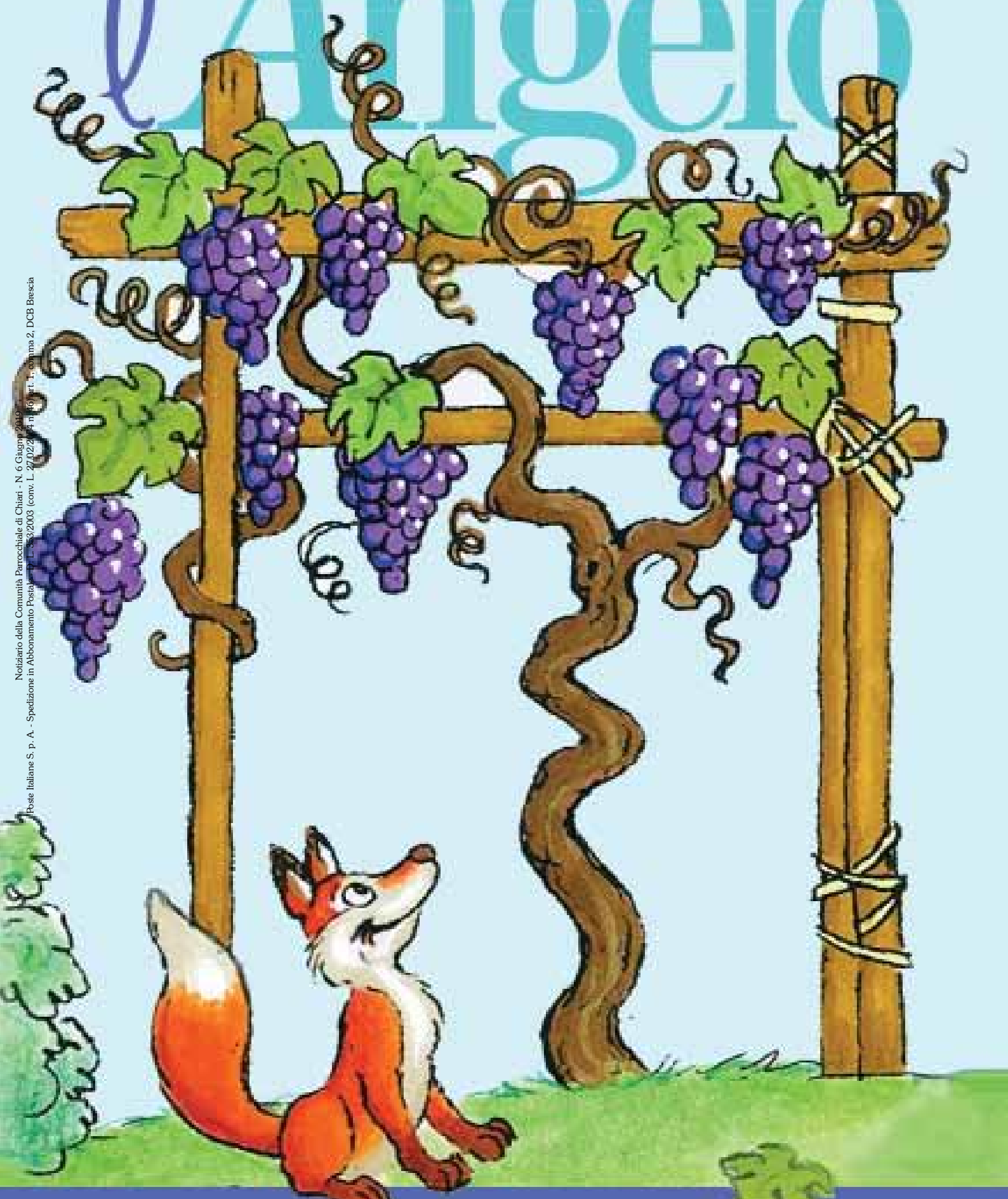


l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 6 Giugno 2010
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - L. 30/3/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO
"Gioire con coloro che gioiscono e piangere con coloro che piangono". L'Invidia (2ª parte)
- 4 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
"Christus vivit. Cristo vive"
- 5 CAPIRE I SEGNI
I segni della messa
- PASTORALE GIOVANILE
- 6 *Andiamo al cinema - INVIDIA*
- 8 *Gruppo Antiochia; Gruppo Corinto*
- 9 *Prima Confessione; Gruppo Betlemme*
- 10 *Gruppo Emmaus; Rinnovo battesimo*
- 11 *Cantautorando; Campo Scuola in montagna*
- 12 CLARENSITÀ
Clarìs, una canzone per Chiari
- 13 QUADERNI CLARENSI
I Patroni delle nostre Quadre - Quadra Zeveto
- ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 14 *Essere "Faro" oggi!*
- 15 *Amici Clarensi del Presepe*
Piccola Accademia di musica
Il coro Polifonico Città di Chiari
- 16 *La Banda a scuola*
- VITA DELLA PARROCCHIA
- 17 *Gita a Niardo; Festa della mamma*
- 18 *Il bello di vivere... Pellegrinaggio da Cerveno a Cemmo*
Pellegrinaggio ad Istanbul
- 20 *La celebrazione eucaristica del 25 aprile a Chiari*
Riscoprire e valorizzare la nostra bella e fertile campagna
- 22 SPORT
Young Boys 2018
- 23 OFFERTE
- 24 CALENDARIO
- 27 IN MEMORIA

IN COPERTINA

Anche l'invidia, come tutti i grandi vizi dell'uomo, è stata oggetto di riflessione, e di satira, in tutti i tempi. La grafica di copertina ci rimanda infatti alla famosissima **favola di Esopo, La volpe e l'uva**, arrivata a noi grazie al poeta latino Fedro e a molte altre versioni successive. E può ben servire a commento della trattazione dell'Invidia: non bisogna disprezzare qualcosa solo perché non lo si può ottenere, come fanno le persone che non ammettono di non riuscire in qualcosa. Meglio sarebbe invece impegnarsi con molta pazienza e umiltà per raggiungere l'obiettivo.

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 6 - Giugno 2019
 Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere:
 Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
 (8.30 - 11.30)
parrocchiadichiari@libero.it

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
 Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
 de **L'Angelo** sarà
 disponibile il giorno 7 settembre

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
 di settembre si consegna
 entro lunedì 22 luglio
 inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

“Gioire con coloro che gioiscono e piangere con coloro che piangono”

L'Invidia (2ª parte)

Si può guarire dall'invidia? Sì, iniziando ad accettarsi come si è, con i propri limiti, ma soprattutto scoprendo gli aspetti belli e positivi che si hanno. L'autostima è fondamentale per vivere e relazionarsi con gli altri in modo onesto e libero. Il passo decisivo per crescere nella nostra autostima è guardarsi con gli occhi innamorati del Signore, perché solo in Lui ci scopriamo amati infinitamente. Il suo sguardo d'amore accogliente, pieno di interesse per ciascuno di noi trasforma positivamente i nostri sentimenti e il nostro sguardo. Solo la bellezza dell'Amore ci salva!

Per lottare contro questo vizio, che alcuni Padri della Chiesa definiscono come “veleno mortale, tarlo dell'anima, putrefazione del pensiero”, occorre ammettere con gratitudine i doni dei quali ciascuno è dotato, accettare l'altro così com'è, in ciò che lo distingue e lo qualifica, senza rancore, senza paragoni, senza senso di inferiorità o superiorità. Sminuire gli altri non ci migliora.

È quindi necessario andare alla radice del vizio che sta in una mancanza di amore per sé stessi; ci si ama troppo o ci si ama troppo poco, cioè ci si ama male!

Non ci si può affrancare dalle torture dell'invidia se non con il balsamo della carità che è, nella sua struttura più profonda, libera da ogni forma di invidia.

(cfr. 1 Cor 13,4)

San Francesco di Sales scriveva: “L'invidia proviene da una mancanza d'amore”.

Se l'invidia si nutre di un possesso ossessivo, se tenta sempre di distruggere l'altro, se rincorre continuamente una superiorità che non riesce a raggiungere... la carità è invece capacità di condivisione, desiderio di crescita dell'altro, consapevolezza umile e serena della propria realtà, dei propri doni e dei propri limiti.

Combattere l'invidia significa imparare a guardare la vita da un punto di vista più ampio e profondo, uscendo da se stessi e dal proprio egoismo, imparando a incontrare e ascoltare gli altri, animati dalla curiosità di conoscere il loro mondo e non distruggerlo. Diceva san Massimo il Confessore: “Si vince l'invidia con la comprensione, se ti rallegrerai di ciò di cui si rallegra chi è da te invidiato e se anche tu ti rattristerai di ciò di cui egli si rattrista”.

Si deve passare dallo “sguardo cattivo e angu-

sto a quello libero e aperto di chi sa guardare in alto o, meglio, dall'Alto, dal punto di vista di Dio”, avere lo sguardo di Gesù, il maestro buono che ha guardato con occhi di predilezione l'uomo ricco inginocchiatosi davanti a lui, come se fosse unico, singolare e originale.

È lo sguardo di Colui che ha eletto ciascuno all'esistenza e vuole che ognuno sia bello, vivo, salvo. Uno sguardo pieno di misericordia, che comprende e perdona. Invidioso è colui che, negando il Donatore e misconoscendo il dono presente in sé, non ha misericordia di se stesso e non ha più un giusto rapporto con Dio. Tutti i beni sono dono suo, perciò più che da desiderare sono da accogliere nella gratitudine e da condividere nella fraternità. Invidiare i beni altrui significa non rico-

“Invidiare i beni altrui significa non riconoscere la sovranità del Padre”

noscere la sovranità del Padre che è nei cieli, che dona a tutti, in modo diversificato, ma secondo le capacità uniche e originali di ciascuno, perché le ridoni dopo averle impiegate.

(cfr. Mt 25,14-30)

Consapevole del fatto che Dio mi sta elargendo ciò di cui ho bisogno, ho tutto, e quindi non ho bisogno di invidiare; mi sento figlio, mi sento amato, mi sento prezioso, per questo motivo partecipo delle cose di Dio: “Figlio, tu sei sempre con



me e tutti ciò che è mio è tuo” (Lc 15,31).

San Paolo scrive che “la carità non è invidiosa”. (1 Cor 13,4)

Per superare i sentimenti di invidia bisogna allora coltivare il senso di gratitudine e un atteggiamento di ringraziamento sia per il proprio che per l'altrui bene, rinunciando a paragonarsi, liberandosi dalle critiche, giudizi, animosità che dividono gli uni dagli altri e imparare a vedere nell'altro un fratello da amare anziché un rivale da eliminare.

«Un giorno, in un bosco frequentato, scoppiò un incendio. Tutti fuggirono, presi dal panico. Rimase soltanto un cieco e uno zoppo. In preda alla paura, il cieco si stava dirigendo proprio verso il fronte dell'incendio. “Non di là!” gli gridò lo zoppo. “Finirai nel fuoco!”.

“Da che parte, allora?” chiese il cieco. “Io posso indicarti la strada - rrispose lo zoppo - ma non posso correre. Se tu mi prendi sulle tue spalle, potremmo scappare tutti e due molto più in fretta e metterci al sicuro”.

Il cieco seguì il consiglio dello zoppo. E i due si salvarono insieme».

Il prevosto

Christus vivit. Cristo vive.

Esortazione apostolica dopo il Sinodo dei vescovi tenuto in Vaticano nell'ottobre 2018



“Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!”.

Con queste parole Papa Francesco ha scelto di iniziare l'esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*, frutto del lavoro dell'ultimo sinodo dedicato ai giovani, e firmata nella Santa Casa di Loreto.

“Rischiare anche se sbaglierete. Fatevi sentire! Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via”. Il linguaggio del Papa è diretto. Come quando affronta il tema del sesso: “Non un tabù, ma un dono di Dio, perché il vero amore è appassionato. Ricordo che Dio ci ha creati sessuati. Egli stesso ha creato la sessualità, che è un regalo meraviglioso per le sue creature. All'interno della vocazione al matrimonio, dobbiamo riconoscere ed essere grati per il fatto che la sessualità, il sesso, è un dono di Dio. Niente tabù. È un dono che il Signore ci dà. Ha due scopi: amarsi e generare vita. È una passione; il vero amore è appassionato. L'amore tra un uomo e una donna, quando è appassionato, ti porta a

dare la vita per sempre. E a darla con il corpo e l'anima”.

“La morale sessuale è spesso causa di incomprensione e di allontanamento dalla Chiesa, in quanto è percepita come uno spazio di giudizio e di condanna. Scommettete sulla famiglia e il matrimonio per tutta la vita. Siate rivoluzionari e controcorrente. I giovani non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano”.

“La Chiesa deve evitare quella sorta di indottrinamento che fa scappare i ragazzi. In alcuni luoghi accade che, dopo aver provocato nei giovani un'intensa esperienza di Dio, un incontro con Gesù che ha toccato il loro cuore, vengono loro proposti incontri di formazione nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali: sui mali del mondo di oggi, la Chiesa, la dottrina sociale, la castità, il matrimonio, il controllo delle nascite e altro. Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo; molti abbandonano il cammino e altri diventano tristi e negativi. Anche la Chiesa bimillenaria può rinnovarsi e tornare giovane. È nei momenti più tragici che la Chiesa sente la

chiamata a tornare all'essenziale del primo amore, al nucleo del Vangelo, al *Kerygma*. Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla e renderla immobile. È vero che noi membri della Chiesa non dobbiamo essere tipi strani. Allo stesso tempo dobbiamo avere il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre”. “Siate i protagonisti del cambiamento. Andate nelle strade a offrire una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche del mondo. **Per favore, non guardate la vita dal balcone!**”

Il Pontefice parla poi dei migranti come paradigma del nostro tempo. “Chiedo ai giovani di non cadere nelle reti di coloro che vogliono metterli contro altri giovani che arrivano nei loro Paesi, descrivendoli come pericolosi o come se non avessero la stessa inalienabile dignità di ogni essere umano”.

Si deve “dare spazio a una pastorale giovanile popolare dove ci sia posto per ogni tipo di giovani. No allora a una pastorale asettica, pura, adatta solo a un'élite giovanile cristiana che si sente diversa, ma che in realtà galleggia in un isolamento senza vita né fertilità”.

“La pastorale giovanile,

quando smette di essere elitaria e accetta di essere popolare è un processo lento, rispettoso, paziente, fiducioso, instancabile, compassionevole: ha bisogno dell'accompagnamento degli adulti - è emerso con forza anche dal Sinodo - il che comporta la necessità di preparare consacrati e laici, uomini e donne qualificati”.

“La famiglia continua a rappresentare il principale punto di riferimento per i giovani. I giovani sognano una famiglia, e il matrimonio non è fuori moda. Non bisogna aspettarsi di vivere senza lavorare, dipendendo dall'aiuto degli altri. In un mondo segnato da una disoccupazione giovanile che ha ormai raggiunto livelli esorbitanti e che deve diventare una priorità per la politica”.

“Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucarestia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo giunti, abbiate la pazienza di aspettarci”.

A.P.

I segni della messa

I riti d'introduzione

Tutti i riti di introduzione mettono in luce un aspetto particolare non solo della liturgia che celebriamo, ma di tutta la nostra vita: arriviamo a messa da posti diversi, da case diverse, con impegni diversi vissuti nella giornata, e ci ritroviamo lì non per noi stessi ma perché c'è Uno che ci ha chiamati. Siamo "chiesa" (che viene dal greco ek-klesia) perché chiamati, o meglio, con-chiamati. Chiamati insieme a vivere quella Vita di Dio che Gesù ci ha mostrato venendo sulla terra. Nel nostro essere insieme si verifica ancora una volta ed in maniera speciale quella partico-

viverlo in una maniera speciale attraverso la celebrazione liturgica, perché sappiamo che non si è cristiani da soli, ma assieme ad altri. Ma andiamo con ordine...

L'ingresso

Abbiamo appunto detto che la comunità radunata è segno della presenza del Risorto, e la liturgia che viviamo si inserisce in quella "liturgia" del Cielo che Gesù continuamente compie. Anche il sacerdote rappresenta Gesù che compie il suo ingresso. Ecco perché la processione di ingresso deve essere "festosa".

ficare. No, un vero segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come ti abbraccia tutto? Accogli in questo segno tutti i pensieri e tutto il tuo animo... È il segno della totalità e il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fino alle ultime fibre del suo essere».

Il saluto all'assemblea

«Il Signore sia con voi». Con queste parole, allargando le braccia, il sacerdote che presiede la celebrazione eucaristica saluta l'assemblea. Il gesto di allargare le braccia approfondisce il significato profondo delle parole che dice. Con queste parole il sacerdote intende comunicare e far quasi vedere quell'abbraccio nel quale il Padre, nel Figlio, per mezzo dello Spirito ci accoglie fra le sue braccia.

L'atto penitenziale

Abbiamo visto che il saluto all'assemblea richiama tutti a questo abbraccio gratuito e paterno di Dio, ora con l'atto penitenziale vogliamo predisporci a fare spazio dentro di noi: "togliere" i pen-

sieri, le situazioni che ci appesantiscono, quelle mancanze che hanno potuto far venire meno l'amore verso il prossimo e verso gli altri componenti della nostra comunità. Tutto questo per "far spazio" a Lui. Perché quella Parola, che è Lui, possa trasformare la nostra vita; perché quel Pane, che è Lui, possa rendere dono la nostra vita. Con l'atto penitenziale vogliamo con l'aiuto dei nostri fratelli ricominciare, con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze.

La colletta

Ancora una volta ritorna qui il segno dell'abbraccio. Questa preghiera si chiama "colletta" perché intende quasi "raccolgere" tutte le intenzioni, i pensieri, le preoccupazioni di ognuno dei presenti. È il momento in cui il sacerdote, come un direttore d'orchestra, accorda con precisione gli strumenti. Infatti, la preghiera "colletta" accorda tutte queste preghiere sulla frequenza della Parola del giorno, sul mistero che quel giorno viene celebrato. Ogni "colletta" può essere considerata come una pillola che contiene in sé tutto il messaggio della liturgia di quella domenica.

Paolo Festa

Siamo "CHIESA"
(che viene dal greco ek-klesia)
perché chiamati,
o meglio, con-chiamati

lare promessa di Gesù: "Dove sono due o più riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". I Padri della Chiesa, che sono come dei fratelli maggiori nella fede dei primi tempi della Chiesa, dicono che "nel mio nome" vuol dire "nel mio amore". Questo vuol dire che a Messa siamo chiamati a lasciarci abbracciare da quell'Amore che abbiamo cercato di vivere nella giornata, nella settimana, e disporci a

Il segno di croce

Ne abbiamo già scritto, ma vale la pena ricordare che il segno di croce ci aiuta ad entrare dentro quella realtà alla quale Dio Padre ci chiama, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito. Al riguardo Romano Guardini scriveva: «Quando fai il segno della croce fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce che cosa debba signi-

"Colletta" anticamente indicava l'adunanza liturgica del popolo

Andiamo al cinema

“Il giovane favoloso”

Un film sull'invidia

Ancora un film sul tema dell'invidia. Ancora un film a parlare di un artista geniale morto giovane. Stavolta parliamo de **Il giovane favoloso**, pellicola del 2014 diretta da Mario Martone incentrata sulla vita del poeta Giacomo Leopardi interpretato da Elio Germano.

Leopardi è uno di quei personaggi così spesso proposti nei programmi didattici da sembrare ben conosciuti: questa falsa consapevolezza ce lo fa però descrivere come, in sostanza, un involucro vuoto all'interno del quale ciascuno proietta le proprie fantasie. Ma l'umanità del poeta resta sommersa dentro i luoghi comuni che fanno - sempre - riferimento alla solitudine, all'incomprensione, alla malattia.

Il giovane favoloso si divide in due parti: la vita a Recanati e la vita al-

trove (Firenze, Roma, Napoli). La vita a Recanati illustra la disperante fatica da cui scaturì la cultura di Giacomo; la prepotente e gelosa incomprensione del padre Monaldo e la fredda e castrante anaffettività della madre Adelaide. La vita altrove manifesta la disperante sofferenza fisica, la prepotente e gelosa incomprensione del mondo accademico e la fredda e castrante anaffettività femminile. Il film inizia con l'immagine di tre bambini che giocano dietro una siepe: i fratelli Leopardi, il cui tempo era destinato allo “studio matto e disperatissimo” nella biblioteca di famiglia, privati del confronto con il mondo esterno, rozzi, incolti e incline alla superstizione, ma decisamente vitale. In quel mondo Monaldo Leopardi appare padre severo, ma attento e persi-



no affettuoso nella cura del giovane fragile. Martone racconta Recanati seguendo la ricerca poetica e letteraria di Giacomo e illumina, solo in due scene, il volto della madre che poi il regista proietterà nella visionaria rappresentazione della Natura ostile, cui il poeta si rivolge per tutta la vita.

Superato in un salto il periodo di undici anni - e trascurando perciò la parentesi importantissima di Bologna -, ritroviamo Leopardi a Firenze: qui avvengono gli incontri con la “desiderata” Fanny e l'amico Antonio Ranieri e il confronto con la società intellettuale dell'epoca, piena d'invidia (e qui veniamo al tema del vizio capitale) per le drammatiche splendide liriche del poeta e per questo osteggiato con la pretestuosa rivendicazione del progresso scientifico (che renderebbe la natura benigna). L'atto conclusivo è a Napoli: alle pendici del Vesuvio si conclude la parentesi della vita mortale di Giacomo Leopardi nell'ultimo capolavoro “La ginestra”. Tanto ci sarebbe da dire sulle figure di Monaldo, Adelaide e Paolina Leo-

pardi e Ranieri; sul *natio borgo selvaggio* e sull'analisi di qualche poesia. Lascio poi a chi lo vorrà la possibilità di stabilire qualsivoglia parallelismo tra Amadeus, di cui si è già detto, e Giacomo, due giovani segnati da un talento terribile, ma anche da un profondo senso di solitudine.

“Il giovane favoloso”

pellicola del 2014
diretta da **Mario Martone**
incentrata sulla vita
del poeta
Giacomo Leopardi
interpretato da
Elio Germano

Mi limito invece a constatare che *Il giovane favoloso* di Mario Martone è film comunque da vedere. Mi permetto solo un'ultima segnalazione sulle musiche di Apparatus (al secolo Sacha Ring) “che accosta Rossini alla musica elettronica e al brano Outer del canadese Doug Van Nort”, come scrisse la critica all'uscita del film.

Paolo Festa



Invidia... ma di chi?

Esiste un detto che più o meno recita così: "se l'invidia fosse febbre tutti sarebbero nel letto ammalati". Come tutti gli adagio questa espressione esprime la saggezza popolare e ci riporta alla consapevolezza che l'invidia è un'esperienza presente in tutte le persone, chi più, chi meno. È un sentimento che ciascuno prova nel proprio cuore e da qui conseguono scelte di cattiverie e di maldicenza verso gli altri. È interessante come già dalle prime pagine della Bibbia, testi che cercano un profondo significato alle domande fondamentali dell'uomo, ci sia nota di questo sentimento negativo che condiziona l'agire delle prime creature.

A tutti penso sia noto il racconto di Caino e Abele. Ve lo ripropongo per rivisitare in modo immediato l'accaduto.

"Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo. Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istin-

to, ma tu d'inalo. Caino disse al fratello Abele: Andiamo in campagna! Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.

Allora il Signore disse a Caino: Dov'è Abele, tuo fratello? Egli rispose: Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello? Riprese: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" (Gn 4, 3-10)

Da qui possiamo trarre alcune considerazioni interessanti. Da principio si nota come Caino e Abele, pur essendo fratelli, abbiano due lavori diversi, due esperienze diverse, due vissuti non uguali ma ambedue godono dell'abbondanza del loro lavoro e del frutto delle loro fatiche. Tuttavia è la diversità che fa scaturire nel cuore il sentimento negativo dell'invidia. Non si sa perché Dio abbia preferito i doni presentati da Abele, forse erano migliori? forse Abele offre le primizie e Caino gli scarti?! Non si sa! Sta di fatto che questo suscita in Caino la tristezza e l'ira. Capita anche nel nostro mondo. Qualcuno - si dice - è più fortunato rispetto ad altri, "nasce con la camicia" e qualcun altro per vivere o sopravvivere deve lottare. Altri hanno tutto e la maggior parte il sufficiente: l'invidia scatta quando non ci si accontenta, si vuole di più e sempre di più e il disagio crea l'appetito, la bramosia e lo sguardo critico verso

Cosa è l'invidia?

L'invidia nasce quando non siamo capaci di vedere positivamente il meglio che c'è nelle altre persone.

Quanto è presente nel mondo? Fai un esempio.

L'invidia è molto presente; già il fatto che esiste è di troppo. L'invidia è quando uno scredita un'altra persona perché non riesce a fare e ad essere ciò che vuole.

chi possiede. In secondo luogo possiamo considerare che Dio stesso cerca di far comprendere a Caino il "non senso" della sua arrabbiatura... potremmo parafrasare il testo dicendo: "Se hai la coscienza a posto non devi temere nulla e soprattutto il giudizio".

Ma alla fine prevale in lui il desiderio di primeggiare e come la storia vuole tutti i vizi nascono sempre dalla superbia. Una frase del testo, che sembra misteriosa, recita "ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu d'inalo". Si tratta non solo del riconoscimento della dura lotta umana contro il male, ma si mettono in guardia le persone che hanno la coscienza sporca o, come si suol dire, la "coda di paglia".

È soprattutto in questo caso che il peccato, sempre presente accovacciato alla porta del cuore, prevale e porta a scelte di cattiveria verso il prossimo fino al punto di desiderarne o procurarne la morte. Talvolta guardiamo gli altri, "l'erba del vicino è sempre più verde", e piuttosto di rimboccarci le maniche per migliorarci e migliorare il mondo preferiamo dare fiato alla bocca facendo critiche e pronunciando cat-

tiverie contro gli altri. La strada purtroppo porta in un vicolo cieco. Nel momento in cui l'uomo inizia a "coccolare" sentimenti negativi diventa cieco, non è più capace di vedere negli occhi del vicino un fratello, nemmeno quando questo è fratello veramente. Ancor oggi siamo testimoni di lotte e tensioni che nascono da eredità, da fortune immeritate e da ricchezze. Il panorama dell'invidia diventa drammatico quando consideriamo le conseguenze a cui questo sentimento spinge la volontà umana.

Concludendo: invidia... di chi? Forse se ciascuno imparasse ad accontentarsi per quello che possiede, se ciascuno si rendesse conto delle bellezze che gli appartengono e non bramasse di salire su di un piedestallo, l'invidia non avrebbe spazio per devastare e inquinare le relazioni. Come dice san Paolo, per combattere l'invidia è necessario assumere l'atteggiamento di chi "gareggia nello stimarsi a vicenda". Ciò che uno possiede, quello che una persona può fare è sicuramente un valore aggiunto ad una comunità, mentre se non esiste lo spirito di comunione necessariamente nascono le rivalità.

don Pierluigi

Gruppo Antiochia

Sabato 18 maggio si è concluso il cammino del gruppo Antiochia di quest'anno, che ci ha portati alla scoperta della santità sulle orme dei Santi.

Nel corso dell'anno abbiamo fatto alcune uscite sul territorio, visitando **la Caritas, il Centro Aiuto**

alla Vita ed il Duomo; nel corso dell'uscita a Brescia abbiamo visitato la **Chiesa dei Santi Faustino e Giovita** e altre chiese, siamo stati ospitati dalle Ancelle della Carità e alla casa di **sant'Angela Merici**.

L'esperienza degli ultimi cinque anni ci ha permesso di crescere nella fede e per questo vogliamo concludere il nostro percorso ringraziando prima di tutto il don, i vari coordinatori che ci hanno accompagnato, i ragazzi e le loro famiglie.

Le catechiste



Gruppo Corinto

L'estate è alle porte e ancora una volta l'anno catechistico sta volgendo al termine. È tempo di saluti e all'oratorio si fanno già i preparativi per la **fiesta di fine anno** che si terrà il **9 giugno**.

Anche per noi catechisti del gruppo Corinto è arrivato il momento di salutare; il nostro cammino è arrivato al termine. I nostri ragazzi sono cresciuti e l'anno prossimo andranno a far parte del gruppo adolescenti.

Da parte nostra, nel compito di genitori e catechisti, speriamo di avere trasmesso qualcosa di importante, di avere fatto conoscere loro la parola di Dio. Ci resta comunque la consapevolezza di avere fatto del nostro meglio, solo il tempo adesso ci dirà se i semi che abbiamo piantato daranno un giorno un buon raccolto come nel nostro programma **l'albero del cammino**.

Ora concludiamo con un pensiero dei ragazzi: *"Ringraziamo i nostri catechisti, don Pierluigi e Stefania per averci accompagnato in questi anni. Siamo cresciuti, abbiamo imparato tante cose nuove sulla vita di Gesù, abbiamo conosciuto nuovi amici e ci siamo divertiti con le nostre merende. Un grazie mille a tutti"*.

I ragazzi del gruppo Corinto



Prima Confessione

Terzo anno

Domenica 28 aprile, nella grande festa della Divina Misericordia, istituita dal Santo Giovanni Paolo II, per volere di Gesù attraverso il dono di Suor Faustina Kowalska, la nostra comunità cristiana ha vissuto un momento commovente: la **Prima Confessione** dei bambini del 3° anno.

Ad aspettarli in duomo, oltre a sacerdoti, catechisti, educatori, c'era il Volto di Gesù e il suo viso era ricoperto di manine nere. Esse rappresentavano i nostri peccati, i quali sfigurano sia il Volto di Cristo, sia il Volto della Chiesa che siamo noi, fratelli battezzati. I bambini dopo essersi confessati hanno ricevuto dal sacerdote una manina gialla e in processione con le rispettive famiglie si sono recati in Santa Maria. In un clima di preghiera e di canto essi hanno staccato dal Volto di Gesù la manina nera e incollato intorno al capo l'altra manina, così da formare un'aureola, segno della santità, segno di luce. Questi bambini - come comunità redenta e perdonata dal suo Signore, che risplende della santità di Dio - in questo giorno, in cui la Misericordia di Dio è stata effusa nei loro cuori, desiderano esprimere tutto il loro *Grazie* a Lui per questo immenso dono della sua bontà.

La gioia del Signore Risorto doni a tutta la nostra comunità il desiderio di servire sempre di più la sua Chiesa; ma tutto ciò con profonda semplicità e con tanta umiltà.

Nicoletta

Gruppo Betlemme

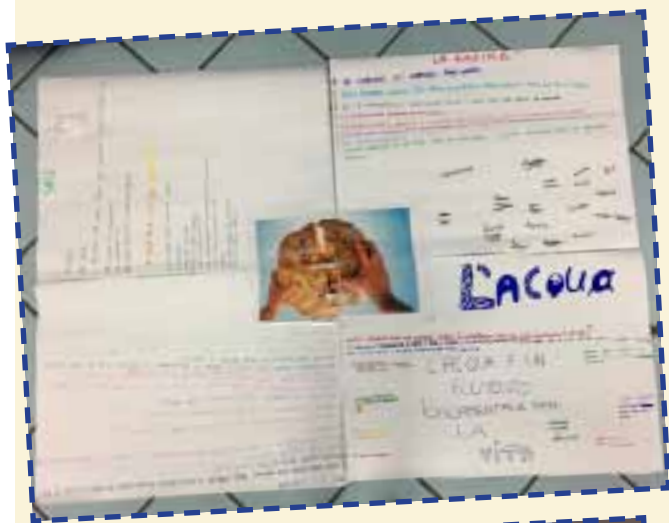
Domenica 12 maggio il gruppo Betlemme del 1° anno di iniziazione cristiana si è recato presso il convento dei cappuccini a **Lovere** per vivere un ritiro spirituale. Accompagnati da **Padre Massimo** le famiglie hanno trascorso alcune ore di riflessione e di condivisione riflettendo sui doni pasquali del Risorto: la pace, lo Spirito Santo e la Remissione dei peccati per una vita nuova.



Gruppo Emmaus

Domenica 5 maggio i ragazzi del gruppo Emmaus, che si stanno preparando a vivere l'incontro con Gesù attraverso i sacramenti della Cresima e Prima Comunione nel prossimo ottobre, hanno trascorso una giornata di ritiro presso il CG2000. Dopo la messa in Duono, hanno approfondito il tema **Gesù, pane spezzato per noi**.

La giornata si è conclusa con una celebrazione che ha fatto rivivere a tutti l'emozione dell'incontro con il Signore a Emmaus.



Rinnovo il mio Battesimo Gruppo Nazareth

Domenica 24 marzo,

alle ore 15 in Duomo, i bambini del gruppo Nazareth, secondo anno di Iniziazione Cristiana del CG2000, con gli amici ACR, Scout e San Bernardino, hanno vissuto con gioia ed emozione il rinnovo delle Promesse Battesimali accolti dal parroco Mons. Gian Maria Fattorini, da don Pierluigi e dai catechisti.



Questo momento è stato preceduto da una gioiosa giornata di ritiro, iniziata con la Santa Messa delle ore 10 in Duomo e proseguita poi al Centro Giovanile.

Attraverso momenti di riflessione e di gioco i bambini hanno approfondito il significato dei segni del Battesimo: **acqua, luce, crisma, olio, veste bianca, croce e comunità cristiana**.

Con entusiasmo e commozione i bambini hanno partecipato in modo attivo alla celebrazione, hanno vissuto in prima persona alcuni momenti importanti del loro **Battesimo** pronunciando il proprio nome e dichiarando di voler essere battezzati nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, intingendo infine la mano nell'acqua. Hanno poi ricevuto dai genitori un cero, simbolo della Luce di Cristo, che hanno portato a casa come ricordo di questo bellissimo momento del loro cammino. Lo Spirito Santo doni ai nostri bambini di crescere in "Età, Sapienza e Grazia" (Lc 2,52), in amicizia con Gesù nella nostra comunità cristiana. Un grazie a tutti i catechisti ed educatori dei rispettivi gruppi e soprattutto a don Pierluigi.

Marinella, catechisti del gruppo Nazareth, educatori Scout, ACR e San Bernardino.



foto di keskieve da pixabay

Cantautorando

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con "Cantautorando", l'omaggio musicale ai cantautori italiani. Ogni anno un artista: dopo Battisti, Benna-
to, De Gregori e Venditti arriva quest'anno **Fabrizio De André**, con le sue vicende, le sue storie e soprattutto le sue canzoni. Canzoni che hanno segnato la storia della musica italiana e che sono nella nostra memoria, impresse come le poesie imparate a scuola. Canzoni che ancora ci commuovono, ci fanno riflettere, ma anche divertire, perché questo è Fabrizio De André, il cantore dei sentimenti di una vita.



Vi aspettiamo a Samber,
sabato 15 giugno 2019,
alle ore 21.00.
Ingresso libero.

Elia

Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15
Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**

ore 18.00
Repliche alle ore 19,15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

**Chiari nei
quotidiani**

ore 18.00
Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00
(quindicinale)
Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00



IN MONTAGNA A VILLA DI LOZIO

L'oratorio CG2000
organizza
dal 22 al 28 luglio 2019

**IL CAMPO ESTIVO
IN MONTAGNA
A VILLA DI LOZIO**
per i ragazzi di 5^a elementare
e medie

Si tratta di una esperienza molto
bella a contatto della natura
e con gli amici,
accompagnati dal don
e dai suoi animatori.

ISCRIZIONI

entro il 21 giugno 2019
prezzo € 200

ACCONTO

al momento
dell'iscrizione di € 50

INFO

030 5236311

foto di ExploreMoreUK da pixabay

Clariss, una canzone per Chiari

Il grande Perez Prado diceva che **Angelo Faglia** sapeva far vibrare il cuore del pubblico e le ali degli angeli. Dopo lo spazio dedicato alla canzone "Chiari ricordi" composta da Flavio Pozzaglio, ecco **Clariss**, che anche Angelo Faglia ha dedicato alla nostra città. Scomparso nel 1997, tutt'ora molto noto al mondo della musica classica, leggera ed in quello del Jazz. Quando nel 1957 i galattici "Platters" giunsero in Italia per una serie di concerti, sul palco del Teatro Sistina di Roma vollero, ed ottennero, di avere al loro fianco il miglior trombetta del momento nonché prima tromba Rai, Angelo Faglia. Per raccontare la sua storia ci vorrebbe un libro biografico a molte pagine, e, visto che chi scrive ha la fortuna - non certo il merito - di essere

depositario di tutta la sua brillante carriera, il materiale potrebbe essere a disposizione di chi se la sente di farlo. Due brani totalmente diversi, quelli di Pozzaglio e Faglia, i quali però hanno nella "luna che brilla sulla città" la loro musa ispiratrice. Riservata, melodica e romantica quella di Pozzaglio, coinvolgente allegra e ballabile a tempo di valzer lento invece la "Clariss" di Faglia: *"È bello stare insieme / col cuore ancor di più / per viver felici / nel tempo sempre di più /... e la luna resta a guardar..."* Non è escluso che il nostro Angelo per i passi lenti del suo ballabile abbia trovato ispirazione in quel tranquillo ondeggiare delle acque della secolare Castrina, che la mia antenata Caterina Scarlatti amava chiamare "Il Canal grande della Città". Angelo Faglia, nato il 5 settembre 1924, scomparso il 5 ottobre 1997, ha al suo attivo una carriera di rilevante importanza e prestigio che lo ha portato ad esibirsi in molte parti del mondo. Se si vanno ad analizzare i segni essenziali del suo carattere, stile di vita e traguardi artistici conquista-

ti, scopriamo che con la tromba è stato veramente un gigante di bravura, apprezzato e ricercato dai più famosi direttori d'orchestra e dello spettacolo come Armando Trovajoli e Gorni Kramer. Tra le tappe più significative della sua carriera lo troviamo più d'una volta con l'orchestra del Festival di Sanremo ed in varie tourné in Italia ed all'estero al seguito di famose compagnie teatrali: con Garinei e Giovannini, con Carlo Dapporto, ma anche con Domenico Modugno e Delia Scala nella rivista "Rinaldo in campo", con Gino Bramieri, Marisa del Frate e Raffaele Pisu nella Rivista "Italiani si nasce". Oppure con Walter Chiari, Ali-Chelli e Gloria Paul nella rivista "Buona notte Bettina", ed al fianco di cantanti famosi come Mina, Loredana Berté, Mia Martini, Wanda Osiris. Tanto per citarne alcuni. A presentarlo a Wanda Osiris è stato il musicista clarense Nino Piccinelli negli anni in cui era il direttore d'orchestra di fiducia della grande Osiris. Oltre a conquistare le platee, era un campione di umiltà e grande passione per



Chiari e la sua gente. Un amore che con la canzone *Clariss* ha dichiarato pubblicamente in chissà quanti teatri, palchi, piazze e concerti. Nell'ambito del Jazz ad altissimi livelli basterà ricordare quel 1980, quando va in America per partecipare ad un importante concorso jazzistico con i mostri sacri d'allora, e se ne torna a casa nientemeno che con *La tromba d'argento*. Grazie alle sue capacità di toccare le corde più emozionanti e intime del cuore, il nostro Faglia era veramente in grado di far vibrare le ali degli angeli.

GueRino Lorini

Manifesto con Delia Scala e Bramieri



Prima tromba Rai



Clariss

Si l'amor è qui con noi
ma perché resti nel tempo così
gioia passion e viver sincer
come la luna ci sta a guardar

Il pensiero va
corre ancor di più
per il suo domani
che ci porterà con la fede
la speranza di una vita
vita senza spine
nel tempo che passerà

È bello stare insieme
col cuore ancor di più
per vivere felici
nel tempo sempre più
è pure sogno o realtà
e con la vita verrà

*(Alla mia Chiari,
a tempo di valzer lento)*

I Patroni delle nostre Quadre I Santi Gervasio e Protasio

È della seconda metà del Quattrocento la chiesa (oggi sconosciuta, di proprietà del Comune e in attesa di destinazione d'uso) dei **patroni di Zeveto, i santi Gervasio e Protasio**. Fu riedificata nel 1616. Si trova a est della nostra città e ha perso quasi completamente la sua fisionomia originaria: la facciata, sormontata da un frontone triangolare, era preceduta da un pronao (portichetto) quadrato che andò distrutto tra il 1960 e 1970. Sul timpano della porta d'ingresso un'iscrizione ancor oggi recita:

GERVASIO (et) PRO
THASIO Q(ui)bus
GEMINIS PO
STERITATIS
DOCUME(n) TU(m)
GAUDE RHODOS
SUO COLOSSO
CAL. IUL. MDCXVI

La chiesa rimase proprietà della Quadra Zeveto fino al 1894 quando fu acquistata dal Comune che aveva intenzione di servirsene, in caso di necessità, come lazzeretto o, successivamente, come ospedale per meningitici; ma il medico provinciale la giudicò poco idonea al servizio.

L'interno, ad unica nava-

ta, presentava un presbitero più stretto rispetto all'aula e di forma quadrata. Buon valore artistico hanno i quattro affreschi di scuola lombarda che nel 1912 sono stati collocati nella Pinacoteca Reposi, dopo un discutibile restauro del pittore bergamasco Giuseppe Riva: il più grande raffigura Cristo crocifisso tra la Beata Vergine e san Giovanni evangelista, datato 9 luglio 1457; gli altri - più piccoli - una Madonna col Bambino, san Bernardino da Siena e san Paolo Eremita.

Secondo il Rivetti la Crocifissione è opera dello stesso ignoto artista locale autore di analoghe raffigurazioni conservate in una stanza della casa Carmagnola, in Rocca.

In questa chiesa di San Gervasio ai primi dell'Ottocento fu collocato l'altare proveniente dalla dismessa chiesa di San Genesio, mentre la pala dello stesso altare fu trasportata in Santa Maria Parva.

Oltre ai martiri titolari, sulle pareti della chiesa erano ritratti pure i santi Vitale e Valeria, loro genitori. La tradizione presenta Gervasio e Protasio come figli gemelli che, rimasti orfani, vendettero i beni di

famiglia, ne distribuirono il ricavato ai poveri e si ritirarono in una casetta ove passarono dieci anni in preghiera e meditazione. Denunciati perché cristiani al generale romano Astasio, di passaggio per Milano diretto alla guerra contro i Marcomanni, non vollero assolutamente offrire sacrifici agli idoli e perciò furono condannati a morte. Gervasio morì sotto i colpi dei flagelli, mentre Protasio venne invece decapitato. Sembra che il martirio di Gervasio e Protasio si debba attribuire o alla persecuzione di Diocleziano, e perciò all'inizio del secolo IV, o molto più probabilmente a qualcuna delle persecuzioni di Decio o Valeriano della metà del secolo III.

Nel 386, nel sottosuolo antistante la basilica cimiteriale dei santi Nabore e Felice a Milano, sant'Ambrogio fece operare uno scavo: vi si trovarono i corpi dei due martiri i cui resti riposano oggi a fianco di quello del santo vescovo nel-



San Paolo Eremita



Crocifissione
(affresco del 1457, restaurato nel 1912)

la cripta della basilica ambrosiana.

I santi Gervasio e Protasio sono ritratti nel pennacchio di sud est della cupola del nostro duomo, come abbiamo già ricordato nel numero precedente del bollettino parrocchiale.

Mino Facchetti
Attilio Ravelli



Chiesa dei santi Gervasio e Protasio
in una foto di metà Novecento

Patroni di Zeveto - I Santi Gervasio e Protasio

Essere "Faro" oggi!

C'è una piccola isola posta di fronte ad Alessandria d'Egitto. Proprio su quell'isola, nel terzo secolo avanti Cristo, venne costruita una torre sulla quale un fuoco veniva costantemente tenuto acceso. Era un riferimento per le navi affinché non andassero a impantanarsi nella palude retrostante. Quell'isola si chiama **Pharos**.

Il faro: una costruzione magica, ben piantata sulla roccia, eppure sospesa tra cielo, mare e terra; affronta i marosi ed il vento impetuoso, le tempeste notturne e la calura dell'estate. Resiste e non aspetta di essere ringraziata. Si accontenta di essere utile a qualcuno, così, semplicemente.

Per questo motivo mi fa piacere che alla nostra associazione sia stato dato questo nome: **Il Faro 50.0**. Il mondo che ci sta attorno e la mentalità dilagante ci inducono ad evidenziare sempre più quello che gli altri dovrebbero fare per noi. Pretendiamo... pretendiamo dai familiari, pretendiamo dalla società, pretendiamo da chi ci sta attorno, dimenticando l'altra faccia della medaglia: cosa possiamo dare noi?

E non importa l'età, se ancora si lavora o se si è pensionati, non importa se si ha una laurea o semplicemente l'attestato di quinta elementare, se si conoscono dieci lingue o solo il dialetto: ognuno ha qualcosa da offrire, la sua esperienza, un po' del suo tempo.

È quello che cerchiamo di fare nella nostra associazione: offrire **occasioni di svago**, di **aggregazione**, di **cre-scita**, anche culturale. **Si gioca** a carte, perché no, e se si perde si alza pure la voce!

Si ascolta musica e **si balla** sulle note di un vecchio valzer o di uno di quei balli di gruppo che sono tanto di moda. Certamente è piacevole osservare chi non sbaglia un passo, ma poco importa se non siamo ballerini provetti e se alcuni passaggi non riusciamo proprio a impararli. Non siamo a *ballando sotto le stelle* e l'unico parametro di giudizio è il nostro star bene in compagnia.

Ma si fa pure **ginnastica**, dolce, dinamica, pelvica, a seconda delle proprie potenzialità e necessità, e mentre ci si riscalda ci si scambiano quattro chiacchiere sulla famiglia, sulla salute, sulle aspettative e,

perché no, sugli acciacchi che si fanno sentire. Stare insieme e conoscersi: si diventa anche più tolleranti e più attenti agli altri.

E **le camminate**? Lungo la vecchia via Valeriana a ridosso del lago d'Iseo o lungo i sentieri del Parco dell'Oglio si impara ad adeguarsi al passo del più lento, ad aspettarsi, a prendersi a braccetto se c'è un ostacolo da superare.

Anche il cibo appare più gustoso se consumato in compagnia, e non servono grandi menù o ristoranti rinomati.

Un piatto di spaghetti, una braciola e un buon bicchiere di vino: l'allegria attorno alla tavola è assicurata e già si pensa alla prossima uscita, magari per una visita ad un museo o ad una rocca.

Sappiamo che anche lo spirito deve essere nutrito e qualche incontro di carattere culturale non guasta certamente, andando an-



che oltre i confini della nostra città, come ha dimostrato l'incontro con la scrittrice Fiori Picco che ci ha portato nel mondo magico della Cina.

Ma già pregustiamo una serata all'arena di Verona: l'Aida ci attende all'inizio di agosto... Il Faro 50.0 è questo! Un'associazione per anziani e pensionati come qualcuno vorrebbe? Un'occasione di incontro per tutti? Fate voi.

A me piace immaginarla come quella torre sull'isola di Pharos, disponibile all'aiuto senza pretendere nulla in cambio.

Elia Facchetti
Presidente de
Il Faro 50.0



<https://www.ilfaro50.com/>

Amici Clarensi del Presepe



Col patrocinio del
presso l'ex Collegio Rota
al 1° Piano a CHIARI
ospitati nei locali Parrocchiali
in n. 8 lezioni
riservato agli associati



tutti i Martedì ed i Giovedì di Settembre
dal giorno 3 al 26 dalle ore 19,00 alle ore 21,00
(con possibilità di eventuali variazioni a secondo della disponibilità dell'istruttore)

8° CORSO

TECNOPRESEPISTICO

anno 2019

Istruttore del corso: **Renato Grassini**

Lezioni Pratiche "Visuali"

per la **Costruzione di alcuni singoli elementi del Presepe**
 previa compilazione e consegna della domanda di iscrizione reperibile a seguito di
 invio di una vostra e-mail di richiesta ad uno dei seguenti indirizzi:
gruppo.acdp@gmail.com cavalleri.lidia@gmail.com
info@massettisnc.it renatograssini@gmail.com

oppure reperibile in cartaceo telefonando a: **3406807089 - 3335792955**
ed il versamento di € 35,00 così suddiviso:
€ 15,00 per Associarsi - € 20,00 per materiale e logistica
 Presso la sede del corso il 1° giorno di lezione.

Il Corso si terrà se si raggiunge almeno un minimo
n. 8 partecipanti

chi terminerà tutte le lezioni riceverà l'attestato di frequenza

(possibilità per i Coralisti)

*l'Esposizione nel Periodo Natalizio del corrente anno di un Presepe autoconstruito
 in un Evento organizzato in tale periodo a sua scelta da A.C.D.P.*

Piccola Accademia di Musica

Con il patrocinio



Concerto Straordinario
Sabato 22 Giugno 2019
ore 20,30
Chiesa di S. Maria - Chiari

Coro ospite **BOLER SKOLEKOR di Oslo**
NORVEGIA

Il Coro Polifonico Città di Chiari

Il Coro Polifonico Città di Chiari, dopo la bellissima esperienza del 3 giugno 2018 quando, in occasione del suo 40° anniversario, ha messo in scena l'opera di G. Verdi "La traviata", replicata poi il 15 dicembre 2018 al Teatro di Bagnolo Mella e il 3 e il 4 febbraio 2019 al Teatro "Villaggio Sereno" di Brescia, quest'anno ci riprova e sta preparando un evento in cui proporrà al pubblico clarense una serie di brani che vanno dagli anni '20, trasmessi alla radio, all'epoca ai suoi albori, per arrivare agli anni '60 con l'avven-

to della televisione. E non si tratterà di una semplice carrellata di canti e musiche molto famosi ma di qualcosa di molto particolare perché ci sarà la partecipazione di un'orchestra di 13 giovani talenti, la "New Blu Star" che, oltre al coro, accompagnerà 3 solisti

di fama internazionale, il narratore, 4 ballerine: tutti insieme daremo vita ad un vero e proprio spettacolo che si terrà in Piazza Zanardelli (tempo permettendo) il prossimo **16 giugno**. Inoltre, dettaglio non certo trascurabile, il tema conduttore di questa nostra esibizione così

articolata, coincide con un progetto molto caro alla nostra amata città. Ma non possiamo svelarvi tutto adesso e quindi vi aspettiamo numerosi, contando sulla vostra partecipazione e sul vostro sostegno e, per questo, sin d'ora vi ringraziamo. **Allora ci vediamo in Piazza Zanardelli il 16 giugno!** A presto
Gabriella Ramera



Quando è bello prendere una nota

La banda a scuola

“Essere fedeli alla tradizione non è conservare le ceneri ma tenere vivo il fuoco”, diceva Gustav Mahler, grande musicista, quando lo criticavano per qualche iniziativa nuova.

Tenere viva la fiamma: è quel che cerca di fare il Corpo bandistico Gian Battista Pedersoli - Città di Chiari, con le risorse a disposizione, che sembrano sempre poche, e con l'entusiasmo, che invece, fortunatamente, non manca mai. Allargare gli orizzonti, far crescere nuove generazioni di ragazzi con la passione per la musica: sono gli obiettivi dei due progetti giunti a conclusione nei giorni scorsi, coronati dal saggio finale.

Il primo rientra nella tradizione più antica della banda clarense, la Scuola di musica che punta a preparare le nuove leve da immettere nella formazione ufficiale della banda stessa. Buono il numero degli allievi, an-

che se tornare ad avere una corposa banda giovanile è ancora tra gli obiettivi, più che nei risultati. Incoraggianti i risultati, visto l'impegno richiesto a ragazzi e famiglie. Per dare il buon esempio ai più giovani, non mancano musicanti di lungo corso che vanno a lezione per apprendere i segreti di nuovi strumenti, talvolta assai diversi. Capita così che il flautista che si distingue nei concerti voglia imparare a suonare il basso tuba, e il clarinetto prenda in mano il corno... Capita.

Molte sono le **opportunità** che la scuola bandistica offre ai suoi allievi: oboe e solfeggio con la maestra Daniela Bezzi; flauto traverso con la maestra Evita Gardoni; clarinetto e sax con il maestro Gianluca Vertua; clarinetto con la maestra Laura Terzi; basso tuba con il maestro Davide Corti; corno con il maestro Alessandro Giu-

gni; contrabbasso con il maestro Ennio Pedercini e percussioni con il maestro Giovanni Passera. L'intera attività è coordinata dal direttore artistico della banda, Sara Maganzini.

Il secondo progetto riguarda invece la collaborazione con la **Scuola primaria**. Si tratta di un piano articolato che coinvolge due classi terze e tre classi quinte del plesso Agostino Tur-la, due classi terze, una quarta e una quinta del plesso Varisco, affidate a Alessandro Giugni, e tutte le cinque classi quinte del presso scolastico Martiri della libertà affidate a Evita Gardoni. Ciascuno dei tre plessi, a fine corsi, ha dato prova del buon livello raggiunto con altrettanti concerti, in collaborazione con una folta rappresentanza della stessa banda, nell'agorà della stessa scuola. Il progetto di educazione musicale nella scuola primaria, che

già aveva dato risultati positivi negli anni scorsi, verrà riproposto per il prossimo anno scolastico in una versione allargata a tutte le classi, se le risorse lo consentiranno. A questo si sta lavorando...

Allargare gli orizzonti, dicevamo. Su questo versante si sta caratterizzando la direzione artistica di Sara Maganzini, avviata con un'esperienza, che ancora sta continuando, e che ha come protagonista il maestro olandese Alex Schillings, uno dei più celebri direttori di banda in Europa.

A questa vanno aggiunti la masterclass e l'indimenticabile concerto con Steven Mead, star mondiale dell'euphonium, che si sono tenuti nell'auditorium del nuovo Polo scolastico, a fine marzo.

Intanto la banda si sta preparando a festeggiare i duecento anni di vita. Risale infatti al gennaio 1821, in occasione dei funerali di Stefano Antonio Morcelli, la prima documentazione della presenza a Chiari di un gruppo bandistico organizzato per celebrare degnamente eventi e ricorrenze della cittadina. Anche questa tradizione continua e si rinnova: l'appuntamento per il prossimo concerto del Corpo bandistico Gian Battista Pedersoli è, infatti, la sera del 15 giugno, in piazza Martiri della libertà, per celebrare con l'Avis clarense la Giornata mondiale del donatore.

Claudio Baroni



Gita a Niardo 1° maggio 2019



Una bellissima giornata di sole e montagne verdeggianti, con cime innevate, hanno fatto da cornice alla nostra gita del primo maggio a Niardo, in Val Camonica.

Per tutti noi, grandi e piccoli, è stato un momento emozionante rivedere Don Fabio che dal mese di ottobre è parroco a Niardo e Braone.

L'amicizia e il legame affettivo con il Santellone si è sentito nelle strette di mano, negli abbracci e nella sua gioia di rivederci.

Dopo i saluti don Fabio ci ha accompagnato a visitare il paese di Niardo, in particolare la Chiesa Parrocchiale dedicata a San Maurizio, raccontandoci la storia dei Santi Patroni (S. Obizio, S. Costanzo, B. Innocenzo) che sarebbero stati festeggiati solennemente la domenica seguente con la Santa Messa e la processione per le vie del paese. Poi passeggiata per le

vie di Niardo con visita alla casa del Beato Innocenzo.

Il pomeriggio, dopo il pranzo, ci siamo ritrovati all'oratorio del paese per un momento di gioco: chi per dei tiri a pallone, chi per giocare a carte e chi per ricordare i momenti vissuti insieme al Santellone.

Don Fabio ha dato tanto alla nostra comunità e sarà sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori.

Ovviamente la gita non poteva terminare senza la classica foto ricordo!

La comunità del Santellone

Festa della mamma

Dedichiamo a tutte le mamme, che a loro volta sono state figlie, questa poesia che raccoglie in sé tutta l'essenza della vita di una donna.

Un giorno, all'improvviso
mentre ti starai pettinando, in silenzio
o mentre ti infilerai una calza
ti verrà in mente un mio gesto
e ti ritroverai a sorridere pensandomi.
Un giorno, all'improvviso,
pedalando veloce sotto le prime gocce
di una calda pioggia di settembre
sentirai un odore arrivarti al naso
e risvegliare un ricordo di mestoli e tegami
e mi vedrai davanti al fuoco, per un attimo.
Un giorno, all'improvviso
farai qualcosa che facevo anch'io
proprio allo stesso modo in cui la facevo io
e te ne meraviglierai moltissimo
perché non avresti mai pensato
di potermi somigliare così tanto.
Un giorno, all'improvviso
ti guarderai il dorso delle mani
e con il pollice e l'indice
ti pizzicherai la pelle, sollevandola
e conterai il tempo che impiega a stendersi
pensando a quando lo facevi alle mie mani
Un giorno, all'improvviso
ti ritroverai stanca, ad abbracciare un figlio
mi chiederai scusa per le volte che ho pianto
sapendo già che ti son state tutte perdonate.
E ti mancherò da fare male.
Ma sarò con te in ogni gesto
o nel muoversi delle foglie
nel fruscio di un gatto nel giardino
o nelle orme di un pettirosso sulla neve
come solo l'eterna presenza di una madre lo può.

La comunità del Santellone.



Il bello di vivere...

Pellegrinaggio da Cervoeno a Cemmo sui passi della Beata Annunciata

Il cinque maggio, terza domenica di Pasqua, un gruppo di clarensi accompagnato da suor Daniela e da suor Emilia ha partecipato al pellegrinaggio organizzato dalle suore Dorotee di Cemmo per celebrare la **Beata Annunciata Cocchetti**.

Dopo un momento di preghiera nel santuario di Cervoeno, durante il quale ciascuno di noi ha affidato a Dio le proprie intenzioni, ci siamo messi in cammino. Mi piace ricordare la citazione con cui abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio: *“Nella santità si cammina. E camminare significa progredire, crescere e maturare.*

La misura della santità non è uguale per tutti: dipende dall’adesione che ciascuno dà all’opera santificante della grazia di Dio, dalla disponibilità concreta a lasciarsi plasmare per essere una cosa sola con Cristo, il Santo di Dio”.

Con queste parole stampate nella memoria ogni passo ha assunto una forma diversa; non si è trattato di una semplice passeggiata, ma di un continuo interrogarsi sul valore e sul senso della vita.

Il percorso era suddiviso in più tappe, rispettivamente Ono San Pietro, la comunità di Capo di Ponte, la Pieve di San Siro e Cemmo, durante le quali abbiamo avuto modo di pregare, meditare e riflettere, ammirando lo spettacolare paesaggio circostante. Tra una tappa e l’altra, passo dopo passo, non sono mancati momenti di scambio, confronto e socializzazione tra i pellegrini. Le fasce d’età erano svariate e questo sicuramente è stato positivo, perché, oggi, i momenti in cui si verificano scambi generazionali sono sempre meno. Abbiamo persino avuto la fortuna di percorrere il tragitto con una si-

gnora clarensa di quasi novant’anni, la quale ci ha regalato testimonianze di fede e di vita intense e arricchenti.

Molto interessante è stato anche ascoltare, durante la penultima tappa, i racconti delle suore più anziane che con le loro parole ci hanno permesso di comprendere maggiormente il carisma della beata: si sentiva dalle loro voci cariche di emozione la grande devozione che nutrono.

Mi ha colpito molto lo sguardo luminoso di tutte le Dorotee che ho incontrato, il loro sorriso e la loro gioia di trasmettere l’amore per la vita e per le cose semplici, poiché, come ci ricordano, su esempio della beata Madre Annunciata Cocchetti, *“Le cose di Dio sono umili, povere e semplici; cadono nel cuore come seme e germogliano la vita”.*

La giornata si è poi conclusa con la celebrazione dell’Eucaristia, e a seguire con un gustoso



rinfresco preparato dalle mitiche suore.

È stata un’esperienza significativa poiché mettersi in cammino fa parte dell’essere umano per trovare, verificare, toccare l’infinito, ascoltarne la chiamata e partecipare così, alla fine, ad una realtà più vera di quella materiale.

Quella realtà che parla dell’uomo come figlio di Dio, che chiede di essere toccata da ciascuno di noi e proprio perché è reale non può essere raccontata, ma solo vissuta nel corpo e nello spirito.

Giovanna



Il Centro Giovanile 2000 organizza
un pellegrinaggio ad

ISTANBUL

9-12 settembre 2019

Per giovani e giovani adulti un'esperienza unica alla scoperta dell'oriente e della spiritualità della chiesa dei primi secoli e della attuale Chiesa Ortodossa orientale.

Una esperienza di **quattro giorni a Istanbul**, una città millenaria (conosciuta come Costantinopoli, Bisanzio...) che è stata culla di grandi civiltà.

Programma

1° giorno - ITALIA / ISTANBUL

Arrivo ad Istanbul il primo pomeriggio. Prima visita della città su un promontorio dove confluiscono **il Bosforo, il Corno d'Oro ed il Mar di Marmara**. Qui sorge il **Palazzo Topkapi**, antica residenza dei sultani Ottomani, oggi trasformato in Museo.

2° giorno - ISTANBUL

Visita dei monumenti di Istanbul, tra cui l'Antico Ippodromo, i resti di **Teodosio, la Colonna Serpentina** e la **Colonna di Costantino**.

Il tour prosegue con la visita della **Basilica di Agia Sophia**.

3° giorno - ISTANBUL

Visita del Museo di San Salvatore in Chora, proseguiamo per il Bazar delle Spezie. Dopo il pranzo nel pomeriggio Crociera sul Bosforo per raggiungere la riva asiatica della città e visita della collina di Camlica.

4° giorno - ISTANBUL / ITALIA

Continuiamo con la visita della città tra i quartieri di Fener & Balat iscritti nella lista dei patrimoni dell'Unesco.

Dopo pranzo trasferimento all'aeroporto e il volo per l'Italia.

Quota individuale di partecipazione:

- minimo 20 paganti € 850

- minimo 25 paganti € 830

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del CG2000 entro il **15 giugno 2019**.

La quota di caparra per il viaggio all'atto di iscrizione è di **€ 300**.

È necessario un **documento d'identità** che non deve essere in via di scadenza, ma avere ancora sei mesi di validità dalla data del rientro. In caso di Carta d'identità non deve riportare il timbro del rinnovo e/o proroga.

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino

17.30 Monticelli

18.00 Duomo

19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo

7.30 San Bernardino

8.00 Duomo

8.30 San Bernardo

9.00 Duomo

9.00 Santellone

9.15 Casa di Riposo

9.30 San Bernardino

10.00 Duomo

10.00 Santa Maria
(in canto)

10.15 Ospedale

10.30 San Giovanni

11.00 San Bernardino

11.15 Duomo

15.45 Ospedale

17.30 San Bernardino

18.00 Duomo

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino
(da lunedì a venerdì)

7.00 Duomo

(Cripta di S. Agape)

7.30 San Bernardino

8.00 Duomo

9.00 Duomo

15.15 Casa di Riposo

17.30 San Bernardino

18.30 Duomo

(Cripta di S. Agape)

18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

Lunedì

20.00 S. Luigi

16.00 S. Rocco

Mercoledì

18.00 SS. Trinità

20.00 S. Giovanni

Martedì

20.00 Muradello

(1° e 3° martedì

del mese)

Giovedì

17.30 Casa S. Angela

Venerdì

16.00 Cimitero

20.00 Santellone

La celebrazione eucaristica del 25 aprile a Chiari

Come ogni anno c'è stata una buona partecipazione di rappresentanti delle istituzioni locali (comprese le scuole), di gruppi politici, associazioni ex militari, forze dell'ordine e della banda musicale clarense e di numerosi cittadini, per ricordare il più importante evento della nostra storia recente. Il Prevosto, monsignor Gianmaria Fattorini, ha celebrato la Santa Messa alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria, ricordando e pregando per i tanti morti a causa della guerra. Inoltre ci ha offerto ampi spunti di riflessione affinché il grande valore della libertà possa contribuire alla promozione del bene comune. Coloro che hanno contribuito a conquistare la libertà, mettendo in gioco la propria vita, lo hanno fatto affinché questo grande valore potesse essere patrimonio di tutti. Quindi, non si tratta "della libertà dagli altri, ma della libertà anche per gli altri". Nel ricordare, anche alle giovani generazioni, l'origine della nostra Costituzione democratica e repubblicana, come pure la nascita delle libere formazioni associative, culturali, sindacali e sociali, serve un rinnovato sforzo comunitario affinché l'esercizio

della libertà sia sempre rispettoso della dignità di ciascuna persona. Quindi è nostro dovere educare all'uso responsabile della libertà. Alla fine della Celebrazione eucaristica la figlia di Beppe Rocco - che è stato una grande figura di partigiano delle Fiamme Verdi clarensi - ha letto la Preghiera composta da Teresio Olivelli: "Signore facci liberi". Teresio Olivelli, nativo di Vigevano (PV) è ora Beato.

Questa premessa ci porta a riconsiderare ed aggiornare le nostre valutazioni in ambito comunitario e sociale, attingendo ai capisaldi della nostra Costituzione repubblicana, e al Compendio della Dottrina sociale della Chiesa. Negli ultimi anni è il magistero di papa Francesco che interroga le coscienze di noi cristiani e delle persone appartenenti ad altre religioni. Il suo insegnamento "contagia" attraverso l'Amore ogni persona umana. Uscire dall'individualismo cieco e senza prospettive per ricordare una storia luminosa che ci appartiene, in particolare come cattolici bresciani. *Senza questo impegno generoso sarebbe pure inutile ricordare il santo Paolo VI.* Quindi, per

coerenza con il dono delle Fede ricevuta, il nostro sforzo progettuale e pratico di vita deve tenere nella dovuta considerazione il ricco insegnamento che abbiamo ricevuto e dividerlo anche con le giovani generazioni. Successivamente dobbiamo mettere in campo i tanti doni che lo Spirito elargisce affinché nella comunità ecclesiali non manchino informazioni veritiere in merito ai complessi problemi sociali del nostro tempo; persone di riferimento per incontri ed approfondimento di tematiche indicate ripetutamente dai Pastori, ma poco discusse. Potrei farne un elenco, non certo esaustivo: diritti, doveri, giustizia, legalità, onestà, rapporto con le persone immigrate che vivono nella nostra comunità. Da ultimo la responsabilità e la testimonianza delle verità, sempre. Mi pare di poter concludere ricordando che l'impegno sociale e politico, con le relative scelte, fa parte dei doveri morali indicati sia dallo storico Magistero dei Papi sia, forse in modo più pressante, dall'attuale Pontefice, il quale è testimone (nell'America latina cristiana) di troppi delitti contro persone che hanno preso sul serio il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto per tutta l'umanità.

*a cura di
Giuseppe Delfrate*

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7102299
SACRESTIA CHIESA OSPEDALE
030/7001175
UFFICIO PARROCCHIALE

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino

030/7006811

Riscoprire e valorizzare la nostra bella e fertile campagna

È questo l'impegno che ci siamo posti come gruppo di persone amanti della natura e dell'insieme del creato. Negli ultimi 50 anni tanti ettari di terra sono stati utilizzati per costruire una notevole quantità di alloggi, ma anche la Zona industriale, il PIP, che si trova in via Silvio Pellico, a ridosso di via Milano. In seguito sono stati realizzati diversi supermercati ed attività commerciali, principalmente in via Brescia. Da diversi anni sono stati costruiti molti alloggi in esubero rispetto alla domanda di abitazioni; inoltre, ci sono alcune aree che sono edificabili ed altre che potrebbero essere utilizzate ad uso abitativo o artigianale. Ma per un totale utilizzo di alloggi e di aree disponibili dovremmo aumentare la popolazione residente dagli attuali 19mila abitanti ad almeno 22.000.

Nei decenni scorsi le famiglie che abitavano nelle cascine di campagna sono andate sempre più diminuendo, come già si era ridotta la manodopera addetta al lavoro agricolo grazie alla industrializzazione della campagna. Attualmente risulta che siano circa 260 le aziende riguardanti il settore agricolo, con meno di 500 persone addette esclusi-

sivamente al lavoro in agricoltura, mentre i residenti dislocati nelle tante vie rurali sono circa 1.800. Se questo è il quadro generale, quali prospettive ci possono essere sia per la vita sia per i prodotti che una agricoltura rinnovata potrebbe dare?

Qui entra in campo il rapporto costi - benefici anche a medio termine. Negli ultimi anni è stato approvato dal precedente Governo un "Piano giovani" per favorire il ricambio generazionale in agricoltura, ma anche il passaggio da una monocultura abituale all'alternanza di prodotti di utilità alimentare, per il bestiame e anche per le persone.

Attualmente, in diversi comuni stanno aumentando le esperienze di giovani famiglie che hanno scelto di vivere e



foto di Wenphotos da freepik

di lavorare in una azienda agricola nuova, producendo cibi di qualità da porre sul mercato. Storicamente, l'agricoltura ha sempre assicurato la salubrità dei suoi prodotti. Oggi, pur in un contesto produttivo molto trasformato è bene orientarci verso un'alimentazione di garanzia, certificata, anche se il costo del prodotto può essere, lievemente, superiore.

Pare di poter concludere che con l'ampia estensione della campagna di Chiari, con tutta la rete di irrigazione ancora disponibile, nel ricambio generazionale del-

le persone che scelgono la coltivazione della terra sia possibile avviare esperienze di prodotti biologici, ma anche di agriturismo.

Al tempo stesso alcune cascine potrebbero essere ristrutturate, attingendo a particolari fondi, come luogo abitativo tranquillo, anche per alcune persone che svolgono lavori diversi.

È un invito a tenere conto che in prospettiva alcuni lavori telematici potranno essere svolti da casa, anche in mezzo al verde della nostra campagna clarense.

**a cura di
Giuseppe Delfrate**



foto di beatfotos da freepik

Young Boys 2018

Perché l'aggiunta "2018"? Il nome della società Young Boys risuona a Chiari fin dal lontano 1957. Ci richiama alla memoria una lunga storia fatta di passione per il gioco del calcio, vissuta sempre intensamente da giocatori, dirigenti e tifosi. Le cronache non riportano imprese eclatanti, ma permettono di ricostruire una vicenda, durata decenni, caratterizzata da dedizione e dignità, sotto l'aspetto sportivo.

Vi è da sottolineare l'attenzione all'educazione, all'accoglienza ed all'integrazione. Ma i tempi cambiano e gli eventi che si susseguono portano grosse novità. Dal panorama calcistico sparisce la società F.C. Chiari, che rappresentava la nostra città nei tornei più importanti. In questo frangente la Young Boys viene sollecitata a disputare il campionato sul campo comunale. Con passaggi graduali, come da regolamento, la Young Boys storica diventa a tutti gli effetti F.C. Chiari.

In seguito le strutture del Centro giovanile, già utilizzate per il calcio, hanno subito un radicale cambiamento. Nel campo a 11 sono stati realizzati un campo a 7 e uno a 5 in sintetico, oltre a un campo da basket e una zona in erba utilizzata in particolare durante il Grest. Per non lasciare l'oratorio privo dell'atti-

vità calcistica, un gruppo di genitori, nel 2018, ha deciso di fondare una nuova società. Costatato che al C.G. 2000 esistevano strutture disponibili, il gruppo ha chiesto al direttore di poterle utilizzare versando un ragionevole compenso. I fondatori della nuova società hanno deciso di riesumare il nome della gloriosa Young Boys, aggraziandovi l'anno di rifondazione: 2018.

Attualmente sono in campo due squadre, con giocatori del 2008 e del 2009, iscritte al campionato ANSPI nelle categorie *Scarabocchio Big* e *Scarabocchio*. La formazione *Scarabocchio* si è qualificata per le finali nazionali che si giocheranno a Bellaria dall'1 al 5 settembre.

La formazione *Scarabocchio Big* giocherà per la qualificazione il 2 giugno a Fornaci. Le nuove leve, per ora a ranghi ridotti sono iscritte ai tornei di Provaglio e Cazzago.

F. C. Chiari

Nel campionato di prima categoria il Chiari ha vissuto un'annata piuttosto difficile. La prima parte del torneo è stata caratterizzata da un cammino incerto che ha fruttato pochi punti.

La squadra nerazzurra è sempre rimasta nella bassa classifica, fino ad essere relegata all'ultimo posto e addirittura lontana dalla zona play out per la salvezza. Per lun-

go tempo le speranze di raggiungere la quota che consentisse di accedere alle ultime possibilità di restare in prima categoria sono rimaste frustrate. Il mercato di dicembre ha rinforzato la formazione. Un altro fattore positivo importante è stato certamente il cambio di allenatore. Affidati a mister Pedroni i nerazzurri hanno cominciato raccogliere quei risultati positivi che hanno consentito di racimolare con continuità i punti necessari per essere inseriti nei play out. Questo è stato il primo traguardo raggiunto con convinzione, impegno e la raggiunta consapevolezza delle qualità individuali e di gruppo.

Nell'ultima fase del torneo il Chiari è stato opposto all'Albano. La prima gara è stata giocata a Chiari ed è stata vinta dall'Albano per 2-1. Questo risultato ha messo il Chiari in una posizione assai difficile.

In questi casi si usa dire che per rimediare sarebbe servita un'impresa. La gara di ritorno ha visto in campo un Chiari combattivo, lucido e pa-

drone del gioco. I clarensi hanno vinto per 2-0, compiendo l'impresa e guadagnando una salvezza, a questo punto, meritata.

È ora di progetti per il prossimo campionato. Il tecnico Pedroni è già stato confermato.

Sul mercato estivo si cercheranno rinforzi. L'intento è quello di vivere un torneo con meno difficoltà e trepidazioni.

Pentavac Basket Chiari

Arrivato in serie D da matricola, il Basket Chiari ha fatto subito la voce grossa. Fin dall'inizio del campionato i giallorossi di Tusa si sono insediati ai vertici della classifica. Sono stati alternativamente al primo posto, talora solitari, e spesso in compagnia dell'Ospitaletto, che per qualche giornata li ha superati. La stagione regolare è terminata con il Basket Chiari in testa.

Nei primi due turni dei play off i clarensi hanno eliminato Tradate e Biassoni, raggiungendo la finale per la promozione.

Venerdì 24 inizia

quest'ultima fase che verrà disputata contro il Settimo.

Bruno Mazzotti



Offerte dal 24 aprile al 22 maggio**Opere Parrocchiali**

A.V.I.S. in memoria di tutti gli Avisini defunti	200,00
Associazione Artiglieri Via Cavalli 10	250,00
I fedeli della SS. Trinità per la Chiesa della Trinità	400,00
Chiesa Muradello	250,00
ACLI in occasione della S. Messa del 30 aprile in fabbrica	126,00
Piccola Accademia di Musica di San Bernardino in occasione del concerto del 11/5	100,00
Offerte messa Madonna di Fatima Parco Alpini	63,00

Organo

Cassetina Chiesa domenica 28 aprile	4,00
Cassetina Chiesa domenica 5 maggio	7,00
Cassetina Chiesa domenica 12 maggio	22,00
Cassetina Chiesa domenica 19 maggio	2,00

Madonna delle Grazie

Cassetina Chiesa domenica 28 aprile	6,00
Cassetina Chiesa domenica 5 maggio	6,00
Cassetina Chiesa Domenica 12 maggio	4,00

Restauro chiesa del Cimitero

N. N. in memoria di Francesco Volpi e Luigia Betella	50,00
Offerte domenica 28 aprile	1.890,28
Cassetina Chiesa domenica 28 aprile	5,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 22 al 28 aprile	800,00
Santella dei Casotti	50,00
N. N.	1.500,00
Cassetina Chiesa domenica 5 maggio	80,00
Cassetina Chiesa domenica 12 maggio	13,00
Cassetina Chiesa domenica 19 maggio	2,00
Offerte raccolte messe mese di maggio	121,00
Abitanti di Via Giovanni XXIII in memoria dei propri defunti	80,00

Offerte Presbiterio Chiesa del Cimitero

Il Sig. Galli Federico offre per il restauro dell'Altare Maggiore della Chiesa del Cimitero
35.000,00

Restauro chiesa Santa Maria

Cassetina Chiesa domenica 7 maggio	300,00
------------------------------------	--------

Chiesa Santellone

In memoria di Nuccia	20,00
Coro Santellone in memoria di Savina Brianza, Giovanni Beletti, Maddalena Gozzini e Santina Facchetti	100,00

Offerte Casettine Quaresima

Casettine Quaresima	95,00
Casettine Quaresima	75,00

Offerte raccolte per le Quarantore

Sandra Morstabilini	70,00
Elvira Turelli	20,00

Battesimi

8. Aurora Belloli
9. Vittoria Bosetti
10. Giulia Facchetti
11. Alice Foglia
12. Chiara Nuredini
13. Federico Ramera
14. Mia Taglietti
15. Zeno Turati
16. Christian Cucchi
17. Anna Lamera
18. Sofia Lamera
19. Giovanni Locatelli
20. Alessia Morgano
21. Edoardo Negri
22. Diana Piantoni
23. Benito Francesco Rubagotti
24. Carlo Borgogni
25. Emma Scalvini
26. Fabiola Pigna

Matrimoni

1. Stefano Suardi con Maria Paola Terzi
2. Alex Muratori con Laura Bosis
3. Michele Bariselli con Fabiola Antonelli
4. Giorgio Scalvini con Cristina Moletta

Defunti

66. Domenico Facchetti	di anni 84
67. Fausto Fontana	79
68. Gaetano Menegoni	92
69. Maristella Braghini	76
70. Adelia Gatti	44
71. Giancarlo Zammarchi	60
72. Maria (Pierina) Baroni ved. Galli	91
73. Gilberto Versari	84
74. Primo Ravagna	67

GIUGNO

Sabato **1 giugno** **Primo sabato del mese**
Mese dedicato a Sacro cuore di Gesù
 Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 2 giugno
Ascensione del Signore

Lunedì **3 giugno**
 Ore 20.00 S. Messa giovani defunti e mandato agli animatori per l'estate (Cg 2000)
 Ore 20.45 Primo incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine giugno (Cg 2000)

Venerdì **7 giugno** **Primo venerdì del mese**
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata Mondiale di santificazione sacerdotale

Sabato **8 giugno**
Cuore Immacolato di Maria
Ordinazioni presbiterali in Cattedrale a Brescia. Tra gli ordinandi ci sarà don **Giovanni Bettera**, il chierico che lo scorso anno ha collaborato con la nostra parrocchia.

Domenica 9 giugno
Solennità di Pentecoste
Festa dell'Oratorio
 Ore 10.30 S. Messa per tutte le famiglie a seguire festa in Oratorio per tutta la giornata (Cg 2000)
(Sospese le Messe delle 10.00 e delle 11.15 in Duomo)
 Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)
 Ore 17.30 Santa Messa nel 7° anniversario della morte di don Silvio Galli. Nella celebrazione verrà annunciata l'apertura della causa di beatificazione (San Bernardino)
 Ore 18.00 S. Messa vespertina e spegnimento del cero pasquale, a chiusura del tempo liturgico della Pasqua (Duomo)

Lunedì **10 giugno**
 Inizio Grest

Domenica 16 giugno
SS. Trinità

Lunedì **17 giugno**
 ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

Mercoledì **19 giugno**
 Ore 20.45 secondo incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine giugno (Cg 2000)

Giovedì **20 giugno**
Giornata eucaristica
 Dopo la S. Messa delle 9.00 in Duomo verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.
Ore 20.30 S. Messa solenne in duomo e processione del Corpus Domini per le vie della città

Venerdì **21 giugno**
 Ore 20.00 S. Messa solenne nella chiesa di S. Luigi in Via Varisco

Domenica 23 giugno
Corpus Domini
 Ore 11.15 Santa Messa festeggiando il 50° di ordinazione sacerdotale di Padre Giuseppe Marini e Padre Amedeo Ferrari (Duomo)
 Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (Duomo)
 Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica (Duomo)
 Ore 18.00 S. Messa Vespertina (Duomo)
La Processione si svolge giovedì 20 giugno

Lunedì **24 giugno**
Solennità della natività di San Giovanni Battista
 Ore 20.00 Santa Messa presso la chiesa di San Giovanni

Venerdì **28 giugno**
 Ore 20.45 terzo incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine giugno (Cg 2000)
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
 Giornata Mondiale di santificazione sacerdotale

Sabato **29 giugno**
Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli

Domenica 30 giugno
XIII del tempo ordinario
Giornata Mondiale per la carità del Papa
 Ore 10.00, in Duomo; santa messa di don Giovanni Bettera, sacerdote novello
 Battesimi comunitari ore 11.15 in Duomo con S. Messa e 16.00 in Duomo solo con il rito.

LUGLIO

Giovedì **4 luglio** **Primo giovedì del mese**
 Preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione

Venerdì **5 luglio** **Primo venerdì del mese**

Sabato **6 luglio** **Primo sabato del mese**
 Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 7 luglio

XIV del tempo ordinario

(da questa domenica viene sospesa la santa Messa in santa Maria alle ore 10.00, riprenderà domenica 15 settembre)

Lunedì 8 luglio

Ore 20.45 Primo incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio (Cg 2000)

Giovedì 11 luglio

Festa di San Benedetto Abate, patrono d'Europa.

Domenica 14 luglio

XV del tempo ordinario

Martedì 16 luglio

Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità in onore della B.V. del Carmelo

Giovedì 18 luglio

Ore 20.45 Secondo incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio (Cg 2000)

Domenica 21 luglio

XVI del tempo ordinario

Festa dedicata al SS. Redentore

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 16.30 preghiera al Crocifisso (cripta di S. Agape)

Ore 17.00 Vespri, Catechesi e Processione della terza del mese (Duomo)

Martedì 23 luglio

Santa Brigida religiosa – Patrona d'Europa

Giovedì 25 luglio

Festa di san Giacomo apostolo

Ore 20.00 S. Messa presso la chiesetta di S. Giacomo

Venerdì 26 luglio

Ore 20.45 Terzo incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio (Cg 2000)

Domenica 28 luglio

XVII del tempo ordinario

Battesimi comunitari ore 11.15 in Duomo

con S. Messa e 16.00 in Duomo solo con il rito

AGOSTO

Giovedì 1 agosto **Primo giovedì del mese**

Festa del Perdono d'Assisi – dal mezzogiorno di oggi fino alla mezzanotte del 2 agosto (solo a San Bernardino)

Vedi celebrazioni particolari a San Bernardino

Venerdì 2 agosto

Primo venerdì del mese

Festa al Santellone

La festa liturgica si svolgerà dal 13 al 15 settembre

Sabato 3 agosto

Primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 4 agosto

XVIII del tempo ordinario

Martedì 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Anniversario della morte di san Paolo VI

Sabato 10 agosto

Festa di san Lorenzo diacono

Domenica 11 agosto

XIX del tempo ordinario

Mercoledì 14 agosto - vigilia dell'Assunta

Ore 18.00 S. Messa prefestiva (Duomo)

Giovedì 15 agosto

Solennità dell'assunzione della B.V. Maria al cielo

Orario festivo delle Messe

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Maria)

Dopo i Vespri processione dal Duomo alla cripta e funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di sant'Agape

Venerdì 16 agosto

Festa del martirio di sant'Agape

Ore 9.00 S. Messa solenne (S. Agape)

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Agape)

Festa di S. Rocco (nella chiesa di S. Rocco)

Sante Messe ore 8.30 e ore 19.30 nella chiesa di san Rocco

Domenica 18 agosto

XX del tempo ordinario

In settimana

Festa di S. Bernardo

Martedì 20 agosto

Memoria di san Bernardo Abate

S. Messe presso la frazione di San Bernardo ore 10.30 e 18.30

Santa Messa a Monticelli alle ore 20.30

In settimana

Festa a san Giovanni in occasione del Martirio di S. Giovanni Battista

Domenica 25 agosto
XXI del tempo ordinario

Giovedì 29 agosto

Memoria del martirio di S. Giovanni Battista
S. Messe presso la frazione di S. Giovanni alle ore
8.00 e alle ore 20.00

SETTEMBRE

Domenica 2 settembre
XXII del tempo ordinario

14ª Giornata per la custodia del creato

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica
(Sant'Agape)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri,
Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera
di Padre Pio in Sant'Agape
(se non Vigilia di festa o altra
ricorrenza particolare)
Ore 15.00 S. Rosario
Ore 15.30 S. Messa

UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Amen.

La parola che salva

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA
**le Letture
commentate,
la Liturgia
delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**

Condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi

Tale indulgenza è lucrabile, per sé o per le anime del Purgatorio, da tutti i fedeli:

* per **una sola volta al giorno**, per tutto l'anno presso la Porziuncola ad Assisi

* per **una volta sola**, da mezzogiorno del **primo agosto** alla mezzanotte del giorno seguente (a Chiari nella chiesa di S. Bernardino), oppure, con il consenso dell'Ordinario del luogo, nella **domenica precedente o successiva**

(a decorrere dal mezzogiorno del sabato sino alla mezzanotte della domenica – in Duomo a Chiari dalle 12.00 di sabato 3 e tutta la domenica 4 agosto), visitando una qualsiasi altra chiesa francescana o basilica minore o chiesa cattedrale o parrocchiale.

Le condizioni per acquistare il Perdono sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè:

- Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (*negli otto giorni precedenti o seguenti*);
- Partecipazione alla Messa e Comunione Eucaristica;
- Visita alla chiesa indicata (*nel giorno stabilito*), per recitare alcune preghiere. In particolare:
- Il Credo, per riaffermare la propria identità cristiana;
- Il Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (*ad esempio Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.





Mario Giuseppe Malzani
29.5.1937 - 7.6.2018

Tua moglie, i tuoi figli,
tua nuora e le tue nipo-
ti ti ricordano sempre
con affetto.



Agape Segiali
7.7.1944 - 9.6.2012

Nel nostro cuore sarà
sempre vivo il tuo ri-
cordo.

I tuoi cari



Giovanna Iore
12.9.1926 - 24.6.2010



Rinaldo Bellotti
30.1.1922 - 17.1.2007

I vostri cari



Paola Chiarini
17.11.2003 - 23.6.2007

Maria Rosa Chionni
17.7.1966 - 23.6.2007

Anche se sono passati tanti anni è sempre
viva la vostra presenza nei nostri cuori, con
tanti ricordi dei momenti belli passati insie-
me. Ci mancate tanto; dal Paradiso vegliate
su di noi.

La vostra famiglia



**Ester Facchetti
in Scinaro**
12.9.1933 - 17.6.2014



Giuseppe Scinaro
21.2.1920 - 7.10.2014



Carmelo Scinaro
26.8.1969 - 29.5.2013

Non perdiamo mai co-
loro che amiamo, per-
ché possiamo amarli in
Colui che non si può
perdere.

B.

L'Angelo
Anno 2019

ordinario
25 euro
sostenitore
da 30 euro
postale
da 35 euro



PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'ORATORIO 2019

DOMENICA 9 GIUGNO

Chiusura dell'anno pastorale e inizio attività estive

VENERDÌ 14 GIUGNO

Festival del rap



SABATO 15 GIUGNO

Bancarelle, fiera del fumetto, comics games.

Musical **IL RE LEONE** della compagnia "Le Nuove Direzioni" di Urago d'Oglio



DOMENICA 16 GIUGNO

Animazione e attività con il team di **THINKCOMICS**

DOMENICA 23 GIUGNO

Commedia dialettale "LA FAMIA DIFETADA"



VENERDÌ 5 LUGLIO

Festa di fine **GREST** elementari

SABATO 6 LUGLIO

Feste di fine **GREST** medie

DOMENICA 7 LUGLIO

R&G DANCE E DJ PEPITO

Serata di saggio di ballo per tutte le età liscio e latino americano aperto



VENERDÌ 19 LUGLIO

Festa di fine **BABYGREST**

SABATO 20 LUGLIO

Festa di fine **MINIGREST**

Le serate inizieranno alle 21.30 e a partire dalle 19 sarà aperta la gastronomia con i menù classici delle feste e pietanze sfiziose.



Seguiteci sulla pagine facebook del CG2000